

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 352 presentata dal Consigliere Marrone, inerente a "*Quanti profughi in Piemonte*"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione n. 352 presentata dal Consigliere Marrone, che la illustra; ne ha facoltà.

MARRONE Maurizio

Grazie, Presidente.

L'obiettivo dell'interrogazione è quello avere dei dati precisi rispetto a quella che è, poi, la sistemazione, con numeri dettagliati, da Comune a Comune, nella Regione Piemonte, e in particolare in provincia di Torino.

Ciò che sappiamo è che esiste un accordo tra Stato e Conferenza Regioni rispetto alla ripartizione dei flussi di profughi che vengono ospitati nel nostro Paese; inoltre, a luglio il Governo, le Regioni e i Comuni italiani hanno raggiunto un accordo per questa gestione di profughi, con un finanziamento di 370 milioni di euro per il solo anno 2014.

C'è stata, però, una rincorsa di notizie e smentite sull'arrivo di quantitativi ingenti di profughi, in particolare nella città di Torino: su questo la preoccupazione è alta, perché soprattutto chi è di Torino sa quanto sia già complicata la situazione dopo la scorsa ondata di profughi delle cosiddette "primavere arabe", con il fenomeno dell'occupazione abusiva dell'ex Villaggio Olimpico del MOI, dove già troviamo centinaia di immigrati (adesso si stima siano un migliaio), non sappiamo se veramente profughi o meno, addirittura accorsi da altre Regioni italiane approfittando di questo "abusivismo", che denota, però, il fallimento delle scorse politiche di accoglienza.

Questo è il motivo per cui ritengo che sia interesse comune e diffuso disporre di dati precisi sull'attuale situazione Piemonte.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Cerutti; prego.

CERUTTI Monica, Assessore all'immigrazione

Grazie, Presidente.

In risposta all'interrogazione del Consigliere Marrone, vorrei riprendere quelli che sono i dati, considerando che, per quanto riguarda *Mare nostrum* e poi *Triton*, parliamo di cifre

importanti per il nostro Paese, che per il 2014 sono pari a 72.000-74.000 (dall'inizio dell'anno scorso).

Questo ha comportato la necessità di organizzare un sistema di accoglienza in grado di rispondere, in maniera dignitosa e qualificata, da un lato all'arrivo dei migranti (adulti, famiglie e minori non accompagnati) e, dall'altro, ad un successivo e auspicabile inserimento in percorsi di integrazione sul territorio regionale, proprio per non ripetere - aggiungerei - quelli che sono stati gli errori della passata gestione dell'emergenza Nord Africa, così come rilevava il Presidente Marrone.

L'anno scorso (luglio 2014) vi è stato un accordo fra le Regioni, il Governo e gli Enti locali per una equa ripartizione dell'accoglienza delle persone man mano che arrivavano a seguito dell'operazione *Mare nostrum*; ripartizione - ci tengo a sottolinearlo - proporzionale alla popolazione delle singole Regioni. Dunque, rispetto agli arrivi, per il Piemonte parliamo di una percentuale pari al 7,18%.

Come Regione, erano anche nostre le preoccupazioni testé rappresentate dal Presidente Marrone rispetto al garantire un'accoglienza che non andasse ad insistere in quei paesi e in quelle città (in particolare sulla città di Torino) dove si registra già un'alta presenza di persone accolte a seguito della precedente emergenza.

Quindi, al Tavolo regionale presieduto dalla Prefettura di Torino, così come stabilito a livello nazionale, come Regione abbiamo chiesto che la ripartizione su tutto il territorio delle persone che man mano erano già arrivate o che sarebbero arrivate nei mesi successivi, fosse pari a 40-60: 40% in Provincia di Torino e 60% nel resto della Regione; in particolare, per quanto riguarda la Provincia di Torino, che ci fosse una ripartizione sui Comuni della Provincia, proprio per evitare ciò che il Consigliere Marrone illustrava nel testo dell'interrogazione.

Il Ministero dell'Interno, nella gestione di quella che non è stata definita "emergenza", ma semplice "accoglienza" delle persone che man mano arrivano, con una prima circolare del 28 agosto procedeva ad una ripartizione dei migranti tra le Regioni, assegnando al Piemonte - si tratta, dunque, di una prima assegnazione - una quota complessiva di 1.465 persone.

Il riepilogo complessivo degli arrivi negli ultimi 12 mesi può essere così sinterizzato. È chiaro che a questa prima circolare ne sono seguite altre, perché ovviamente gli arrivi sono proseguiti, tra l'altro con una particolarità rispetto agli anni precedenti: si è appurato che le persone sono arrivate anche nei mesi invernali, per cui non si tratta di arrivi concentrati, in particolare, nei mesi estivi.

Complessivamente - questi sono i dati forniti dalla Prefettura di Torino, che fa da riferimento per tutta la Regione - 7.110 persone...

PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo di fare silenzio!

Assessore, la invito a concludere, dal momento che aveva solo tre minuti di tempo per la risposta.

CERUTTI Monica, *Assessore all'immigrazione*

Mi avvio alla conclusione.

Dunque, parliamo di 7.110 persone: 2.563 per la sola Provincia di Torino, le rimanenti ripartite sulle altre Province piemontesi (2.563 a Torino, Alessandria 741, Cuneo 579, Vercelli 544, Novara 645, Asti 722, Biella 383, VCO 533). Fornirò comunque la nota scritta al collega Marrone.

ATTI CONSILIARI 3 REGIONE PIEMONTE

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 56 DEL 31/03/2015

Veniamo alla situazione attuale delle presenze, perché, come il Consigliere sa, le persone che arrivano in parte lasciano i centri di accoglienza per dirigersi in altri Paesi d'Europa.

Gli fornirò, quindi, anche lo stato dell'arte rispetto alle presenze attuali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Cerutti.

Ricordo che ci sono ancora sette interrogazioni e se impieghiamo dieci minuti per tutte quelle interrogazioni, non iniziamo più il Consiglio. Quindi, vi chiedo, per quanto è possibile, di rispettare i tempi.

OMISSIS

(Alle ore 11.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.04)